



Lezione di matematica in una scuola elementare.

Come si insegna la matematica nelle scuole

Servono davvero questi teoremi?

In un libro di Lucio Lombardo Radice e Lina Mancini Proia la riscoperta di un metodo di ricerca che può appassionare i ragazzi

È forse un fenomeno dipendente dalla vita che porta a riconsiderare più attentamente fatti anche poco importanti, che si sono verificati in anni lontani. Ricordo, come certo si ricordano tutti i colleghi, il primo anno d'insegnamento, i primi allievi, le difficoltà, il timore di non essere compresi. Ma, come se gli studi non venissero mai avvertiti, per un momento, lasciato traccia, ricordo, con ancora più forza, il timore che avevo provato a domandare degli esercizi di calcolo letterale che erano proposti nel libro di testo: la divisione del polinomio, la scomposizione in fattori binomiali, la semplificazione di frazioni algebriche. Non era il timore di pochi anni più giovani di me, ma era solo, un timore: mi rivedevo quindici anni alla lavagna, davanti a un'espressione letterale, incapace di risolverla, con l'addiritatura terrorizzata, avvilita per la mia enorme ignoranza; e lì, in cattedra, un professore che, poveretto, non faceva altro che il suo dovere. Ricordi che riaffiorano quando si parla di situazioni analoghe.

Questa era molto spesso la matematica che si studiava in un'aula o nei primi anni di liceo scientifico o di istituto tecnico o magistrale, tutti anni. Ma questa è anche la matematica che troppa frequentemente, si studia ancora oggi nelle scuole secondarie superiori.

Per me, tutto questo è algebrico e è rimasto così un modo di dire per esprimere un sentimento che è un misto di rabbia e di tristezza per pochi minuti.

Algebra, si, ma c'è anche la geometria che si studia. Ecco i commenti di molti fra i miei discepoli: «Ma perché non si sapeva che gli angoli opposti al vertice sono uguali, che c'è da dimostrare? Oppure, di geometria siamo arrivati ai segmenti, prima abbiamo studiato la retta e la circonferenza, e poi il problema di cui si dice che prima di tutto bisogna capire che cosa sono i segmenti, altri non si può andare avanti».

Ma che ci vuole a capire che cosa sono i segmenti, prima abbiamo studiato la retta e la circonferenza, e poi il problema di cui si dice che prima di tutto bisogna capire che cosa sono i segmenti, altri non si può andare avanti».

Regole e ribellioni

Invece, adesso la dialettica non è un'attività matematica che potrebbe esercitare sui giovani e anche sui giovanissimi quella funzione culturale e sociale di cui, come oggi, sono così fortemente il bisogno. Ma non è un'attività matematica, è un'attività letteraria, con regole e ribellioni. Ma non bastano questi numeri, non bastano questi numeri, non bastano questi numeri. Ed ecco le crisi, i drammi nella storia della matematica, una storia che penetra, che fa parte della storia della società.

Ci si ferma, si parte indietro col pensiero, e il metodo matematico ci conduce a raccogliere i risultati in simboli e in un linguaggio retto da leggi matematiche. Ma, ancora una volta il confronto con la storia della matematica, ci porta allo studio di problemi di calcolo delle probabilità. E ora che si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.

Poi si riprendono gli esempi delle prime pagine del libro dove si parlava di movimenti. E la parte classica di geometria viene sviluppata prendendo il caso del cubo, con la scelta di un numero di cubi, con un numero di cubi, con un numero di cubi.

Ma, ancora una volta, si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.

Frece e fiondi

E ancora, c'è un altro modo di conversare fra allievi di scuola superiore, che è la prima in un'aula elementare: fatto la lezione e i problemi fatti, si comincia a parlare di cose che non sono state toccate in aula.

In breve, vogliono vivere, e la loro vita è un dialogo con la matematica, un dialogo che si avverte. Vorrebbero che la matematica, di cui si avverte l'importanza, si avverta in un dialogo con la matematica, un dialogo che si avverte. Vorrebbero che la matematica, di cui si avverte l'importanza, si avverta in un dialogo con la matematica, un dialogo che si avverte.

«Ma, ancora una volta, si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.»

Poi si riprendono gli esempi delle prime pagine del libro dove si parlava di movimenti. E la parte classica di geometria viene sviluppata prendendo il caso del cubo, con la scelta di un numero di cubi, con un numero di cubi.

Ma, ancora una volta, si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.

«Ma, ancora una volta, si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.»

Poi si riprendono gli esempi delle prime pagine del libro dove si parlava di movimenti. E la parte classica di geometria viene sviluppata prendendo il caso del cubo, con la scelta di un numero di cubi, con un numero di cubi.

Ma, ancora una volta, si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.

«Ma, ancora una volta, si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.»

Poi si riprendono gli esempi delle prime pagine del libro dove si parlava di movimenti. E la parte classica di geometria viene sviluppata prendendo il caso del cubo, con la scelta di un numero di cubi, con un numero di cubi.

Ma, ancora una volta, si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.

«Ma, ancora una volta, si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.»

Poi si riprendono gli esempi delle prime pagine del libro dove si parlava di movimenti. E la parte classica di geometria viene sviluppata prendendo il caso del cubo, con la scelta di un numero di cubi, con un numero di cubi.

Ma, ancora una volta, si avverte il bisogno di lavorare con simboli più potenti, dei numeri, del calcolo letterale e della geometria, si parte dal lancio di due monete.

Temi e interrogativi della conferenza di organizzazione dello scudo crociato

UN TERZO TEMPO PER LA DC

Il partito democristiano dinanzi ai problemi della riforma statutaria decisa dall'ultimo congresso nazionale - Con il dibattito sulle norme della vita interna, i criteri del tesseramento, le correnti e il loro finanziamento, si tenta in effetti di fare fronte alla « crisi di identità » messa in luce dal referendum sul divorzio e dalla incrinatura di un monopolio politico trentennale - Contraddittorie ipotesi di rinnovamento

La conferenza di organizzazione che la DC sta per tenere non sembra destinata a influire in modo immediato sui rapporti politici. Non dimeno essa non può essere preimmediatamente considerata un avvenimento di ridotto interesse. Il suo compito — per mandato congressuale — è quello di elaborare una riforma statutaria secondo la formula del partito aperto, assicurando una nuova normativa di aspetti complessi e controversi come il tesseramento, i meccanismi di elezione, le correnti e il loro finanziamento, la creazione di sezioni, la struttura dei rapporti fra partito e gruppi parlamentari, le strutture locali, il legame col cosiddetto Partito democratico europeo, e così via. Ciascuno di questi aspetti preso a sé ha un limitato significato politico, nel senso di essere un nodo di un problema più vasto, come quello delle correnti o quello di una riforma statutaria, anche se il loro insieme può avere un certo valore di riorganizzazione.



Una fase dei lavori dell'ultimo congresso della DC.

Detta in termini generali, la questione che sta di fronte al partito è quella di riformare il suo statuto secondo le direttive del rinnovamento. Ma al servizio di questa riforma, il partito deve affrontare una serie di problemi: la riforma statutaria, il referendum sul divorzio, la riforma del tesseramento, la riforma del finanziamento, la riforma delle correnti, la riforma del rapporto fra partito e gruppi parlamentari, la riforma delle strutture locali, il legame col cosiddetto Partito democratico europeo, e così via. Ciascuno di questi aspetti preso a sé ha un limitato significato politico, nel senso di essere un nodo di un problema più vasto, come quello delle correnti o quello di una riforma statutaria, anche se il loro insieme può avere un certo valore di riorganizzazione.

Il tema della capacità autonoma del partito di produrre iniziative politiche e legislative si può accettare, nelle sue linee generali, come un tema di lavoro. Si può accettare, nelle sue linee generali, come un tema di lavoro. Si può accettare, nelle sue linee generali, come un tema di lavoro.

Questa seconda fase, che ha come tema il dibattito di riforma del partito, è un tema di lavoro. Si può accettare, nelle sue linee generali, come un tema di lavoro. Si può accettare, nelle sue linee generali, come un tema di lavoro.

Questa conferenza di organizzazione che la DC sta per tenere non sembra destinata a influire in modo immediato sui rapporti politici. Non dimeno essa non può essere preimmediatamente considerata un avvenimento di ridotto interesse.

Questa conferenza di organizzazione che la DC sta per tenere non sembra destinata a influire in modo immediato sui rapporti politici. Non dimeno essa non può essere preimmediatamente considerata un avvenimento di ridotto interesse.

Questa conferenza di organizzazione che la DC sta per tenere non sembra destinata a influire in modo immediato sui rapporti politici. Non dimeno essa non può essere preimmediatamente considerata un avvenimento di ridotto interesse.

Questa conferenza di organizzazione che la DC sta per tenere non sembra destinata a influire in modo immediato sui rapporti politici. Non dimeno essa non può essere preimmediatamente considerata un avvenimento di ridotto interesse.

Questa conferenza di organizzazione che la DC sta per tenere non sembra destinata a influire in modo immediato sui rapporti politici. Non dimeno essa non può essere preimmediatamente considerata un avvenimento di ridotto interesse.

Questa conferenza di organizzazione che la DC sta per tenere non sembra destinata a influire in modo immediato sui rapporti politici. Non dimeno essa non può essere preimmediatamente considerata un avvenimento di ridotto interesse.

Speciale Libreria
MONDADORI

Mentre si moltiplicano i colpi di scena...

Giuseppe Turani

MONTEDISON IL GRANDE SACCHIEGGIO

Un libro per capire i risvolti della vicenda Montedison: una storia segreta di intese e di maneggi tra potere politico, banche di interesse pubblico e gli uomini di Foro Bonaparte. Il pamphlet di un famoso giornalista, ricco di riferimenti, di nomi, di date, di circostanze.

Felice Piemontese

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

A dieci anni dalla scomparsa di Luigi Inconorato

Scrittore a Napoli

Intellettuale militante e figura di spicco nella narrativa italiana del primo dopoguerra

Luigi Inconorato, nato a Napoli nel 1898, è stato uno dei più originali e originali scrittori italiani del primo dopoguerra. La sua opera, che si muove tra il realismo e il socialismo, è stata caratterizzata da una forte militanza intellettuale e da una profonda conoscenza della realtà napoletana e italiana.

La sua opera, che si muove tra il realismo e il socialismo, è stata caratterizzata da una forte militanza intellettuale e da una profonda conoscenza della realtà napoletana e italiana.

La sua opera, che si muove tra il realismo e il socialismo, è stata caratterizzata da una forte militanza intellettuale e da una profonda conoscenza della realtà napoletana e italiana.

La sua opera, che si muove tra il realismo e il socialismo, è stata caratterizzata da una forte militanza intellettuale e da una profonda conoscenza della realtà napoletana e italiana.

Emma Castelnuovo